

Nuovi impulsi grazie all'applicazione della NPR a livello cantonale

Arnoldo Coduri

Direttore divisione economia

Dipartimento finanze e economia

Assemblea ordinaria USCT

Chiasso, 26 ottobre 2007



Dipartimento delle
finanze e dell'economia



Legge federale sulla politica regionale (NPR)

6 ottobre 2006

NPR: un nuovo paradigma

“ Con la nuova concezione della politica regionale (NPR) si compie un vero e proprio cambiamento di paradigma. Finora in primo piano vi erano l’eliminazione delle disparità e la costituzione di sufficienti basi vitali, con l’obiettivo di evitare l’esodo dalle regioni montane e periferiche (**principio della redistribuzione**). [...] ”

L’obiettivo della futura politica regionale è stato puntato sullo stimolo dell’innovazione, sulla produzione di valore aggiunto e sul miglioramento della competitività di singole regioni (regioni montane, altre aree rurali e regioni di frontiera) al fine di contribuire a creare e mantenere posti di lavoro nelle regioni che beneficiano di aiuti finanziari (**principio della crescita**). [...] “

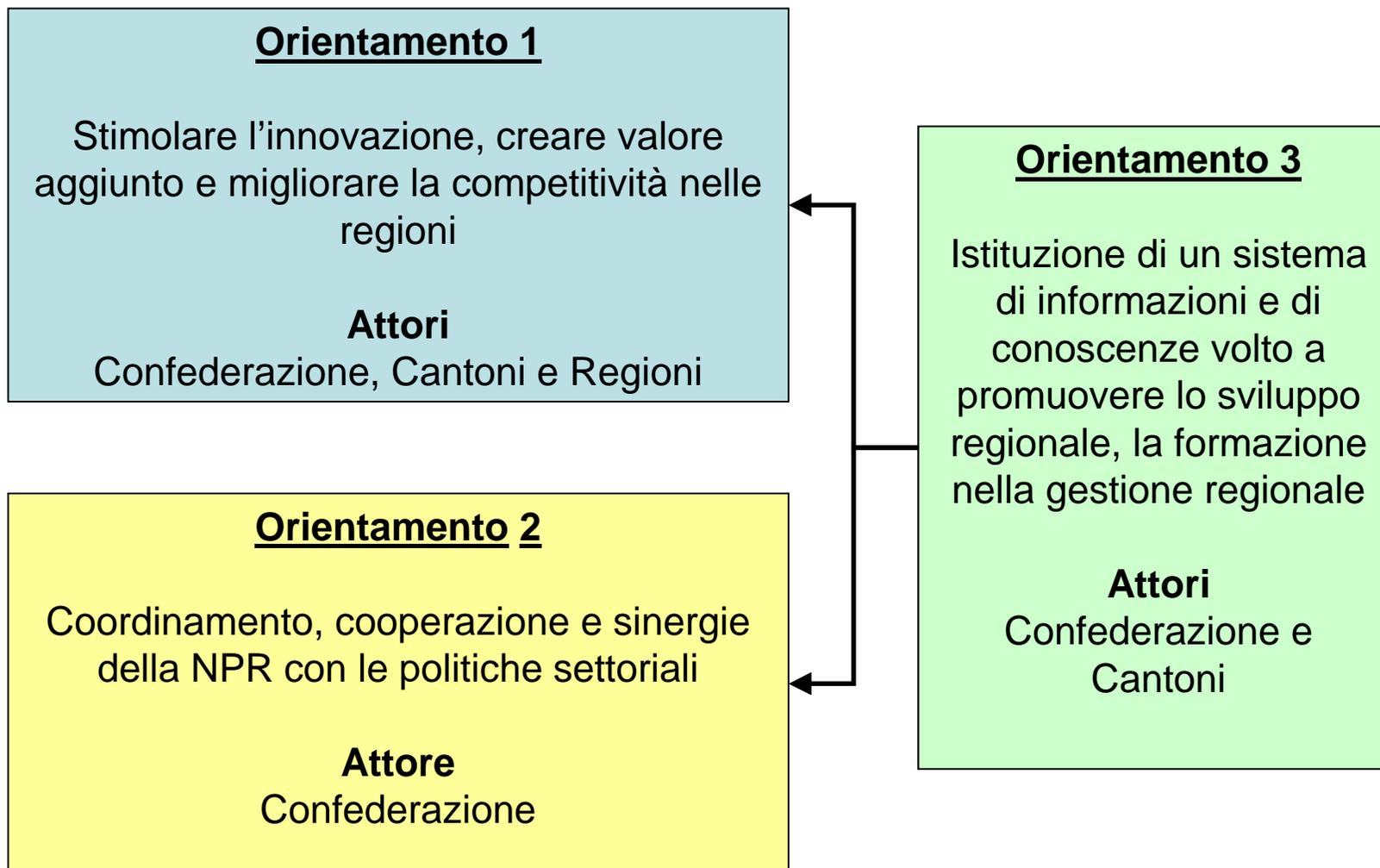
Messaggio relativo al programma pluriennale della Confederazione 2008-2015

I principi base della NPR

La politica regionale si fonda inoltre sui principi:

- dello **sviluppo sostenibile**;
- dello **sviluppo endogeno** (le regioni sviluppano proprie iniziative, volte a incrementare la loro concorrenzialità e la loro produzione di valore aggiunto);
- della **complementarietà tra aree urbane e aree più scarsamente insediate** (i centri regionali sono i motori dello sviluppo);
- della **responsabilità cantonale dell'applicazione** (i Cantoni sono i principali interlocutori della Confederazione e assicurano la collaborazione con le regioni);
- della **messa in rete dei compiti e delle competenze** (i servizi federali collaborano strettamente tra loro, nonché con istituzioni e organizzazioni svizzere ed estere).

Orientamenti strategici e attori della NPR



Applicazione cantonale della Legge federale sulla politica regionale

Il “Programma d’attuazione della politica regionale
2008-2011 nel Cantone Ticino”

Il Programma d'attuazione e la Convenzione di programma

30 luglio 2007

Invio a Berna del “Programma d'attuazione della politica regionale 2008-2011 nel Cantone Ticino”

Prossime scadenze:

1 ottobre – 16 novembre 2007

Trattative riguardanti le convenzioni di programma tra la Confederazione e i Cantoni

19 novembre – 14 dicembre 2007

Invio dei progetti ai Cantoni per eventuale completamento e approvazione degli stessi

17 – 21 dicembre 2007

Firma delle convenzioni da parte della Confederazione

Metodologia di lavoro adottata

Coinvolgimento di tutte le parti in gioco e ricerca del consenso:

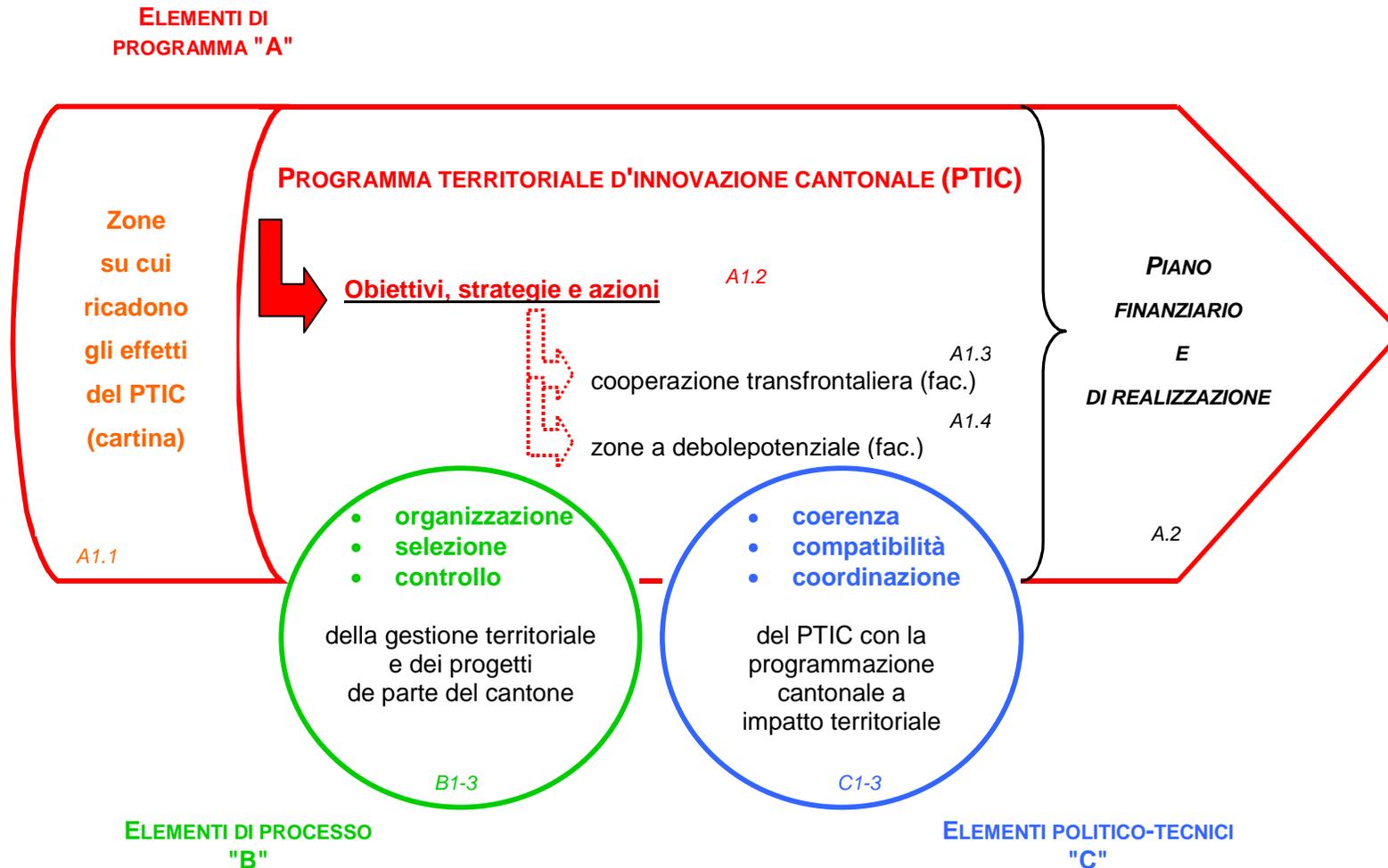
- Creazione di un Gruppo di lavoro (Settembre '06)
- Numerose presentazioni pubbliche in tutto il Cantone

Integrazione del sapere scientifico e dell'esperienza operativa sul tema "sviluppo regionale" grazie alla presenza nel Gruppo di:

- economisti regionali,
- economisti responsabili della LIM a livello cantonale,
- un responsabile del Laboratorio di Ingegneria della Formazione e Innovazione (USI),
- due segretari regionali (in rappresentanza delle regioni del sopra- e sotto-ceneri),
- il segretario della CoReTi
- il segretario dell'Associazione comuni urbani ticinesi (Acuti),
- i rappresentanti cantonali delle discipline più strettamente legate all'economia regionale, quali i responsabili dell'economia cantonale, della pianificazione territoriale e della gestione degli enti locali.

I lavori sono stati coordinati dall'Istituto di ricerche economiche (IRE) dell'Università della Svizzera italiana.

Struttura del Programma d'attuazione



Territorio cantonale interessato

Tutto il comprensorio del Cantone Ticino può beneficiare degli aiuti previsti dalla Legge federale per la politica regionale del 6 ottobre 2006.

Gli aiuti finanziari della Confederazione saranno però concessi solo se le iniziative, i programmi e i progetti portano benefici soprattutto alle regioni che presentano problemi e potenzialità specifiche alle regioni montane e alle altre zone rurali.

Criteri nell'attribuzione degli aiuti in aree particolari

- Nei **centri urbani** (Lugano, Locarno, Bellinzona e Mendrisio-Chiasso) sostegno a iniziative, programmi o opere con un *chiaro e dimostrabile* impatto su tutto il Cantone o nelle aree periferiche delle rispettive regioni funzionali (solo se poli e periferie presenteranno progetti insieme e in modo coordinato).
- Nelle **zone a basso potenziale** di sviluppo aiuti ad iniziative, programmi o opere che si inseriscono in una filiera o creano relazioni con il rispettivo polo o altre regioni del Cantone o fuori Cantone.



Criteri necessari

Per potere accedere agli aiuti NPR, occorre dimostrare che il progetto:

- Rispetto delle strategie e delle priorità del Programma d'attuazione NPR;
- Effetti su una regione funzionale (periferica);
- Rafforzamento dell'innovazione e dell'agire imprenditoriale nonché del valore aggiunto in catene di valore orientate all'esportazione;
- Rispetto dei principi dello sviluppo sostenibile;
- Realizzazione in collaborazione con l'economia regionale;
- Messa a disposizione di adeguate risorse personali nonché dei mezzi finanziari necessari per garantirne la continuità anche dopo gli aiuti pubblici.

Principio della “base di esportazione”

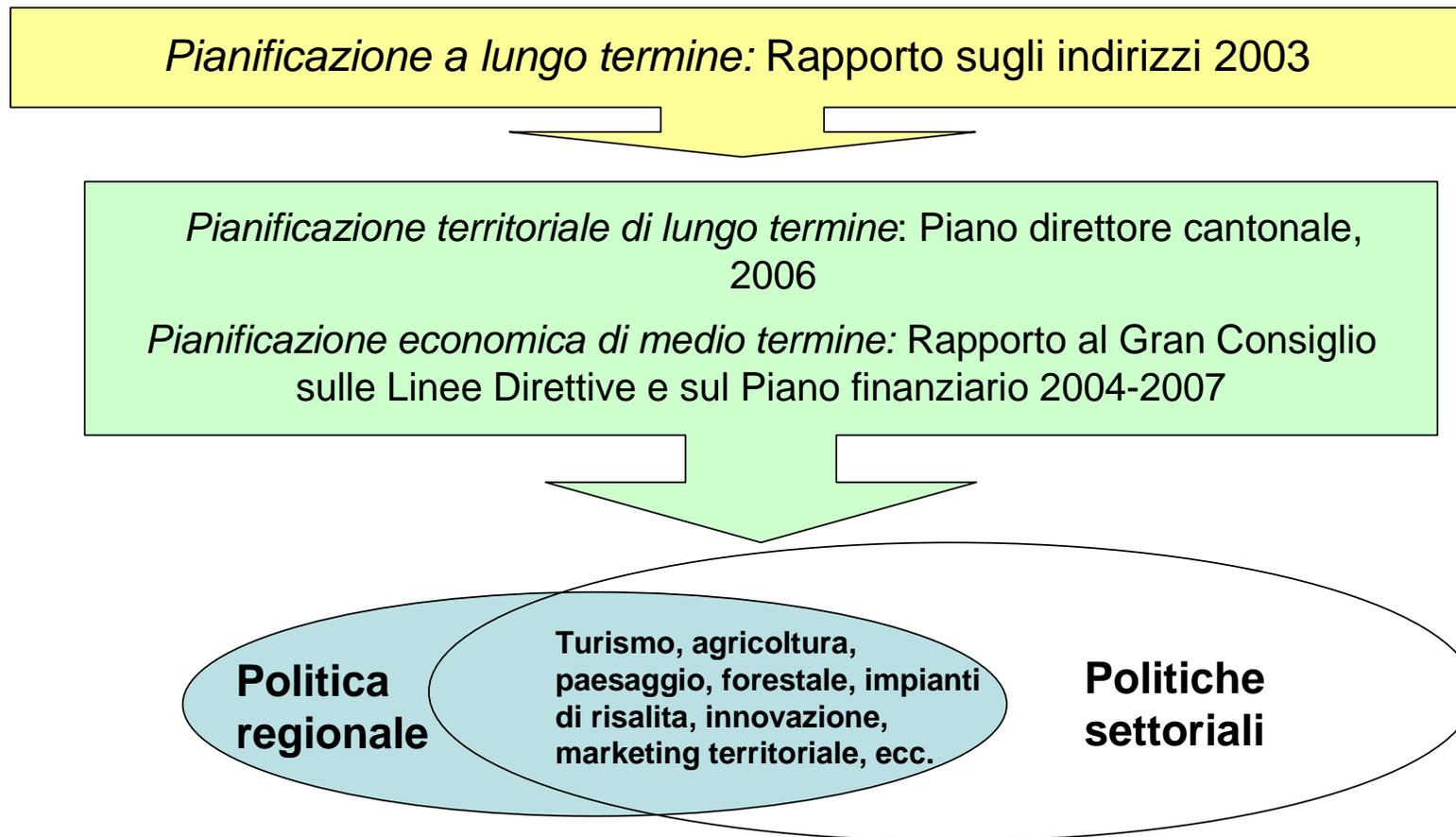
“La prosperità e il potenziale di sviluppo di una regione sono determinati dalle attività economiche che generano valore aggiunto grazie all’esportazione di beni o di servizi al di fuori della regione (in altre regioni, cantoni o all’estero)”.

Questo principio è considerato fondamentale per la selezione di programmi e misure NPR.

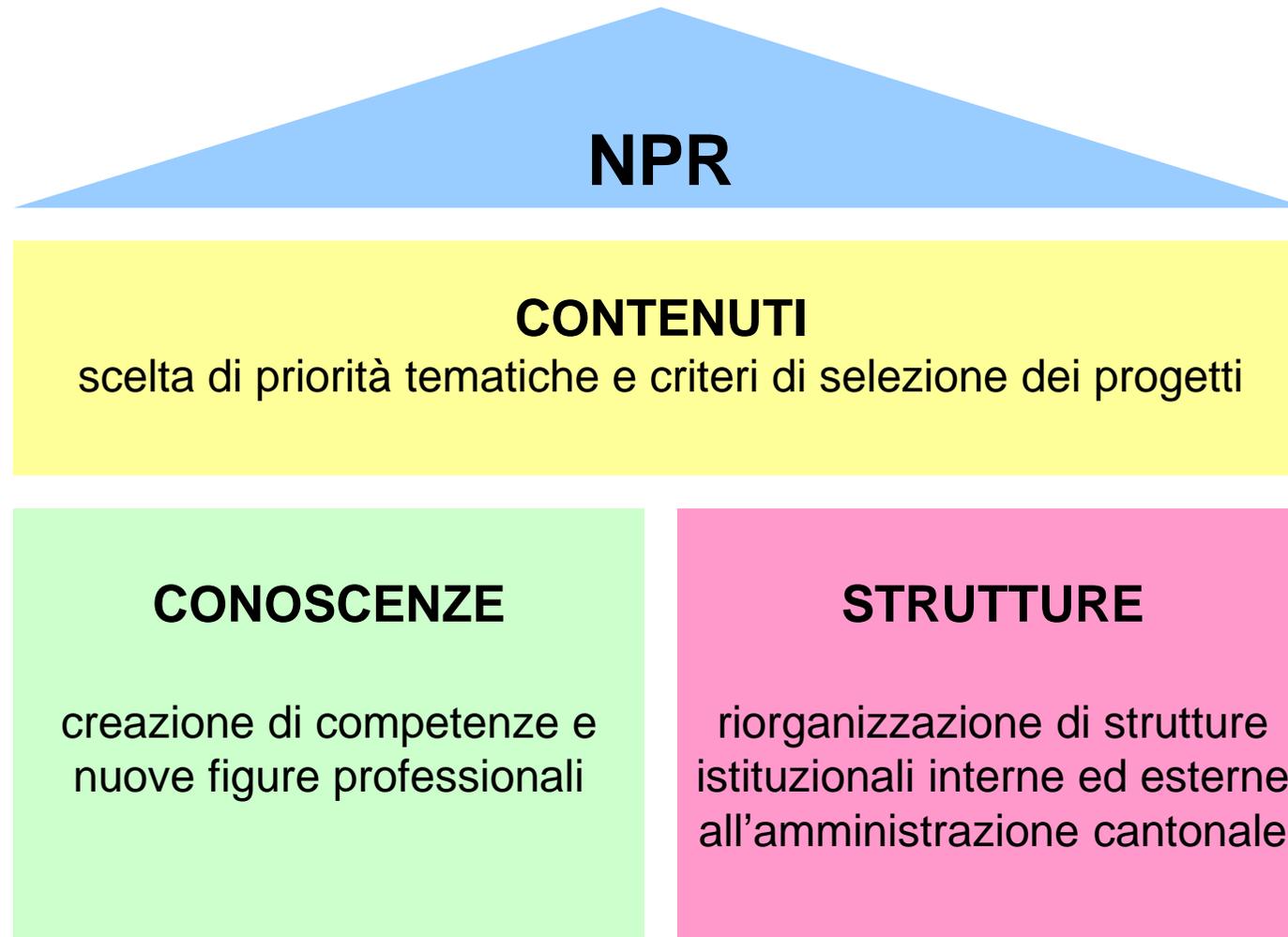
“Base d’esportazione” in Ticino

- Considerata la conformazione geografica del Ticino ed i rapporti interni fra i poli e le rispettive regioni funzionali, il **principio della «base di esportazione»** è rispettato quando un’offerta è orientata al di fuori della regione di riferimento.
- Il **carattere innovativo** di un progetto è invece dato anche quando esso apporta o stimola all’interno del comprensorio interessato nuove modalità di produzione, di gestione dei processi e di relazioni fra gli attori nell’ambito dell’organizzazione interna e/o della ricerca di nuove possibilità di mercato all’esterno del comprensorio.

Coerenza con gli strumenti strategici cantonali



Strategia cantonale



Contenuti

Obiettivo

*Promuovere e sostenere i **progetti innovativi** volti ad uno sviluppo socioeconomico attraverso catene di valore aggiunto (filiera) in grado di creare vantaggi competitivi **attorno alle priorità tematiche definite dalla Confederazione** nel suo programma pluriennale d'attuazione 2008-2015, i quali abbiano una dimostrabile valenza strategica **regionale, inter-regionale, inter-cantonale o transfrontaliera**, o siano progetti in cui i centri urbani e le aree più scarsamente insediate abbiano ruoli complementari, ma sinergici.*

*Nell'applicazione del programma d'attuazione, saranno sostenute le potenziali **sinergie e interrelazioni di ogni priorità tematica con settori di attività che non beneficiano direttamente di sostegni finanziari NPR**, poiché già sostenuti da aiuti cantonali o federali settoriali (ad esempio attività turistiche, forestali, agricole, parchi naturali, mobilità, ecc.).*

Conoscenze

Obiettivo

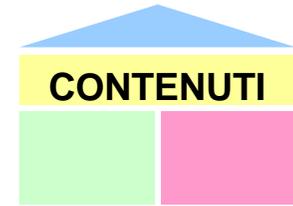
Sviluppare le conoscenze e le figure professionali atte ad operare con competenza a livello cantonale e regionale, attraverso la messa in valore delle attuali realtà formative e di ricerca presenti in Ticino, al fine di trasferire le conoscenze sui più moderni modi di operare nell'ambito dello sviluppo regionale agli operatori del Cantone Ticino e di altri Cantoni svizzeri.

*Lo sforzo principale, che sarà da garantire nel tempo, verrà messo nell'**aggiornamento** e nella **formazione di figure professionali** attive nella gestione della futura politica regionale cantonale.*

Strutture

Obiettivo

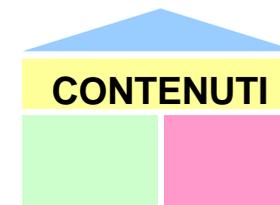
*Gestire efficacemente la politica regionale operando in modo innovativo, con l'adozione di **nuove ingegnerie istituzionali**, l'**aggiornamento delle strutture regionali** (Piattaforme d'intesa e Agenzie regionali di sviluppo), ma anche di un **nuovo modo di operare in seno all'amministrazione cantonale**.*



Contenuti

- Trasferimento di conoscenze e di tecnologie
- Le catene di valore aggiunto
 - Salute e wellness
 - Legno
 - Pietra
 - Agro-alimentare
 - Territorio – Cultura e paesaggio
 - Acqua
 - Energie rinnovabili
 - Cinema
- Poli di sviluppo economico
- Agevolazioni fiscali per le zone di rilancio economico
- Relazioni con il turismo
- Collaborazione con gli altri Cantoni
- Cooperazione transfrontaliera
- Zone a basso potenziale

Trasferimento di conoscenze e di tecnologie



Obiettivo

Promuovere e sviluppare la conoscenza e la tecnologia e la loro diffusione nelle imprese e nelle organizzazioni locali e regionali per alimentare i processi innovativi che portano alla creazione di nuovi prodotti/servizi, di nuovi processi produttivi, di nuove modalità organizzative e di collaborazione e un più marcato spirito imprenditoriale.

Le catene di valore aggiunto (CVA)



Obiettivo generale

- *Mettere in rete, organizzare e ottimizzare le competenze, il know-how e le risorse dei diversi attori per definire, realizzare e promuovere la produzione e la commercializzazione di prodotti (in senso lato) innovativi locali e regionali, in risposta alle richieste del mercato.*
- *Favorire iniziative che spingano il mercato a scoprire e richiedere i prodotti regionali.*



CVA: Salute e wellness

Obiettivo

Sviluppare, in Ticino, un'offerta nel settore della salute e del wellness orientata ad un'utenza esterna ed estera, in particolare nelle aree metropolitane più vicine.



CVA: Legno

Obiettivo

Il progetto «Filiera bosco-legno» vuole raggiungere due obiettivi:

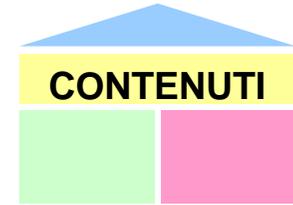
- Migliorare le condizioni strutturali, la cooperazione e l'organizzazione dei diversi attori per incrementare l'approvvigionamento di legname indigeno e promuovere lo sfruttamento delle risorse boschive;*
- Aumentare il valore aggiunto derivante dall'utilizzo e dalla lavorazione del legno (d'opera e quale fonte di energia) con la creazione di nuovi prodotti del legno, alcuni tradizionali, altri innovativi che utilizzano il potenziale esistente in alcune nicchie (castagno e larice).*



CVA: Pietra

Obiettivo

La filiera della pietra è promossa per creare ulteriori opportunità di business nel settore edilizio, dell'artigianato industriale, come pure nel settore turistico cantonale e delle regioni periferiche, in un'ottica di sviluppo sostenibile, tenuto conto degli enormi potenziali di mercato esistenti a livello internazionale, risolvendo nel contempo, in modo coordinato e di concerto con istituzioni di ricerca e formazione (USI e SUPSI in particolare), le inefficienze produttive che contraddistinguono il settore.



CVA: Agro-alimentare

Obiettivi

La filiera agro-alimentare, stimolando il collegamento tra agricoltura e turismo, deve contribuire a raggiungere i seguenti obiettivi:

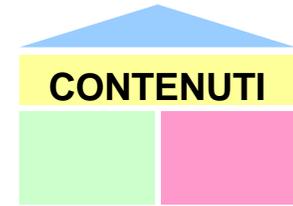
- Favorire lo sviluppo di un'agricoltura di qualità, con prodotti specifici e orientati a prodotti di nicchia;*
- Individuare questi mercati, le modalità per stimolarli (marketing) e per rispondere alle richieste;*
- Offrire anche alle organizzazioni agricole di montagna della Lombardia e del Piemonte la possibilità di utilizzare le nostre strutture di servizio e produzione.*

CVA: Territorio – Cultura e paesaggio



Obiettivo

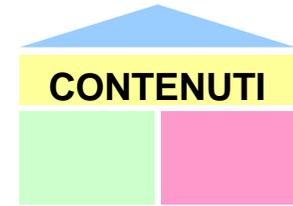
Creare opportunità di business e di aumento della qualità di vita (attività ricreative, attrazioni turistiche, ecc.), attraverso iniziative e progetti a carattere innovativo e a forte valore aggiunto, che permettano la valorizzazione dei beni paesaggistici e culturali del territorio e lo sviluppo della conoscenza (attraverso attività informative e formative) inerente la loro valenza storica e identitaria.



CVA: Acqua

Obiettivi

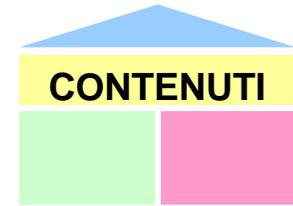
- *Sulla base del Piano cantonale di approvvigionamento idrico (PCAI) e delle schede del Piano Direttore (per gli aspetti paesaggistici) definire un progetto di gestione e utilizzazione integrate delle acque che tenga conto dei diversi fattori endogeni ed esogeni al fine di ottenere un reale valore aggiunto senza distruggere questa risorsa e tutto il territorio circostante.*
- *Sviluppare un know-how e tecnologie di gestione esportabili.*
- *Gestire i parchi fluviali in un'ottica di catena di valore aggiunto (attrazione turistica, ecc.).*



CVA: Energie rinnovabili

Obiettivo

Sostenere il lavoro di ricerca e di sviluppo di nuove tecnologie in questo settore, favorire la commercializzazione dei risultati della ricerca e delle energie rinnovabili e promuovere, anche nella popolazione locale, l'utilizzo e l'approvvigionamento in energie rinnovabili.



CVA: Cinema

Obiettivo

La filiera del cinema vuole realizzare – in collaborazione con Film Location Switzerland – una piattaforma in grado di offrire ai produttori servizi tecnici e di accoglienza di qualità che stimolino le case di produzione di prodotti audiovisivi a scegliere il Ticino quale scenario per realizzare produzioni cinematografiche (Film Commission).



I poli di sviluppo economico

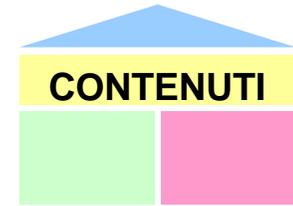
Obiettivi

- *Predisporre comparti territoriali particolarmente attrattivi per l'insediamento e lo sviluppo di attività economiche, in sintonia con gli obiettivi di promozione economica e di organizzazione territoriale perseguiti a livello cantonale;*
- *Orientare l'insediamento delle attività economiche a sostegno della Città-Ticino;*
- *Garantire un approccio interdisciplinare e una fattiva collaborazione tra pubblico e privato;*
- *Predisporre e aggiornare una banca dati territoriale che indichi le possibilità insediative nel Cantone (aree dismesse).*

Agevolazioni per le zone di rilancio economico ('Bonny')



Il progetto di ordinanza per la concessione di sgravi fiscali (federali) in favore delle imprese nelle zone di rilancio economico e le proposte di determinazione delle zone interessate è oggetto di un'indagine conoscitiva fra i Cantoni.

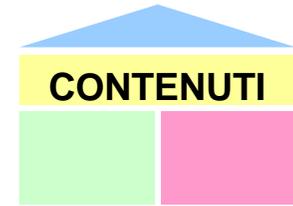


Relazioni con il turismo

Obiettivi

- *Valutare l'integrazione, nelle «nuove» strutture regionali, degli enti turistici locali per le competenze relative alla realizzazione dell'offerta e dei prodotti turistici diversificati ed innovativi.*
- *Promuovere attivamente le relazioni fra il turismo e gli altri settori economici cantonali.*

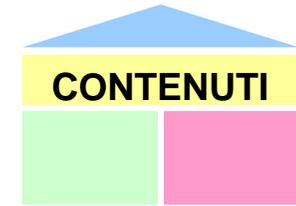
La collaborazione con gli altri Cantoni



Obiettivi

- *Sostenere la concretizzazione Programma d'attuazione NPR San Gottardo (PREGO), programma inoltrato alla Confederazione dal Canton Uri anche a nome dei Cantoni Ticino, Vallese e Grigioni.*
- *Valutare le sinergie e la collaborazione con la Mesolcina e la Calanca nel concetto e nell'organizzazione della regione funzionale di Bellinzona e Valli come auspicato anche dal Programma d'attuazione del Cantone Grigioni.*

Integrazione della cooperazione transfrontaliera



La cooperazione transfrontaliera è un capitolo del programma pluriennale cantonale NPR.

Il Cantone Ticino ha assunto la funzione di coordinatore dei progetti Interreg IV per i Cantoni Ticino, Vallese e Grigioni, anche per il periodo 2007-2013.

Per il riconoscimento degli aiuti NPR a progetti INTERREG valgono gli stessi i criteri di eleggibilità definiti per gli altri progetti di politica regionale.



Zone a basso potenziale

Il Ticino ha deciso di definire una propria strategia per queste aree coordinata con gli strumenti delle politiche settoriali e la riforma dei Comuni (aggregazioni, legge sulla perequazione intercomunale).

Obiettivi

- *Definire programmi specifici per le regioni a basso potenziale;*
- *Favorire nella popolazione locale e cantonale la presa di coscienza del ruolo e delle responsabilità delle regioni a basso potenziale nella costruzione della Città-Ticino (cura del territorio, mantenimento del patrimonio storico culturale, aree di svago, ecc.) e coordinare le politiche settoriali per l'attribuzione delle necessarie risorse economiche;*
- *Sostenere iniziative che favoriscono la relazione e la collaborazione con il polo e le altre parti della regione funzionale.*

Gestione dello sviluppo e management regionale



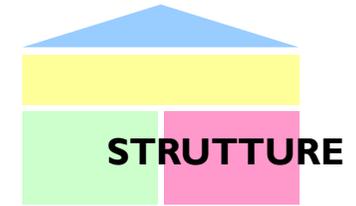
Obiettivi

La NPR deve promuovere e favorire:

- le relazioni e la collaborazione fra gli enti pubblici cantonali e comunali per creare le condizioni quadro necessarie;*
- la creazione di forme di partenariato fra enti pubblici e privati per la realizzazione di iniziative, programmi o opere di interesse pubblico o che generano valore aggiunto;*
- Le forme di collaborazione fra iniziative private con l'obiettivo di generare valore aggiunto.*

Inoltre accompagnerà i processi di aggregazione comunale integrando negli stessi progetti di sviluppo socio-economico.

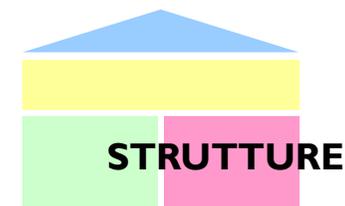
Livello cantonale



A livello cantonale si intende rendere operativa una **piattaforma d'intesa** con la partecipazione dei Comuni e delle Regioni che:

- coordini le iniziative e le diverse politiche settoriali in ambito regionale;
- proponga l'attribuzione delle risorse alle organizzazioni o piattaforme d'intesa regionali e dei mandati di interesse cantonale;
- Verifichi il raggiungimento degli obiettivi della politica regionale.

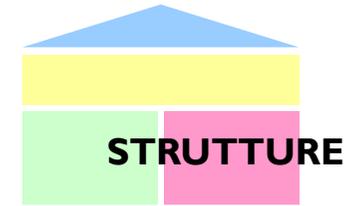
Livello regionale



Organizzare e rendere operative quattro organizzazioni o **piattaforme d'intesa regionali** (Locarnese, Bellinzonese e Tre Valli, Luganese e Mendrisiotto) che, con il supporto di una struttura professionale (Agenzia di sviluppo) abbiano il compito di:

- svolgere a livello regionale i compiti della NPR:
 - elaborare e realizzare strategie di promozione pluriennali;
 - concepire, lanciare, coordinare e sostenere programmi e progetti di promozione regionale;
 - attribuire le risorse e i mandati di interesse regionale.
- diventare ambito regionale di confronto, coordinamento e ricerca del consenso per l'applicazione delle diverse politiche settoriali e/o per progetti intercomunali;
- gestire servizi di interesse regionale.

Formazione e management regionale



Una componente importante del management regionale è la formazione.

Un'attenzione particolare dovrà essere dedicata a:

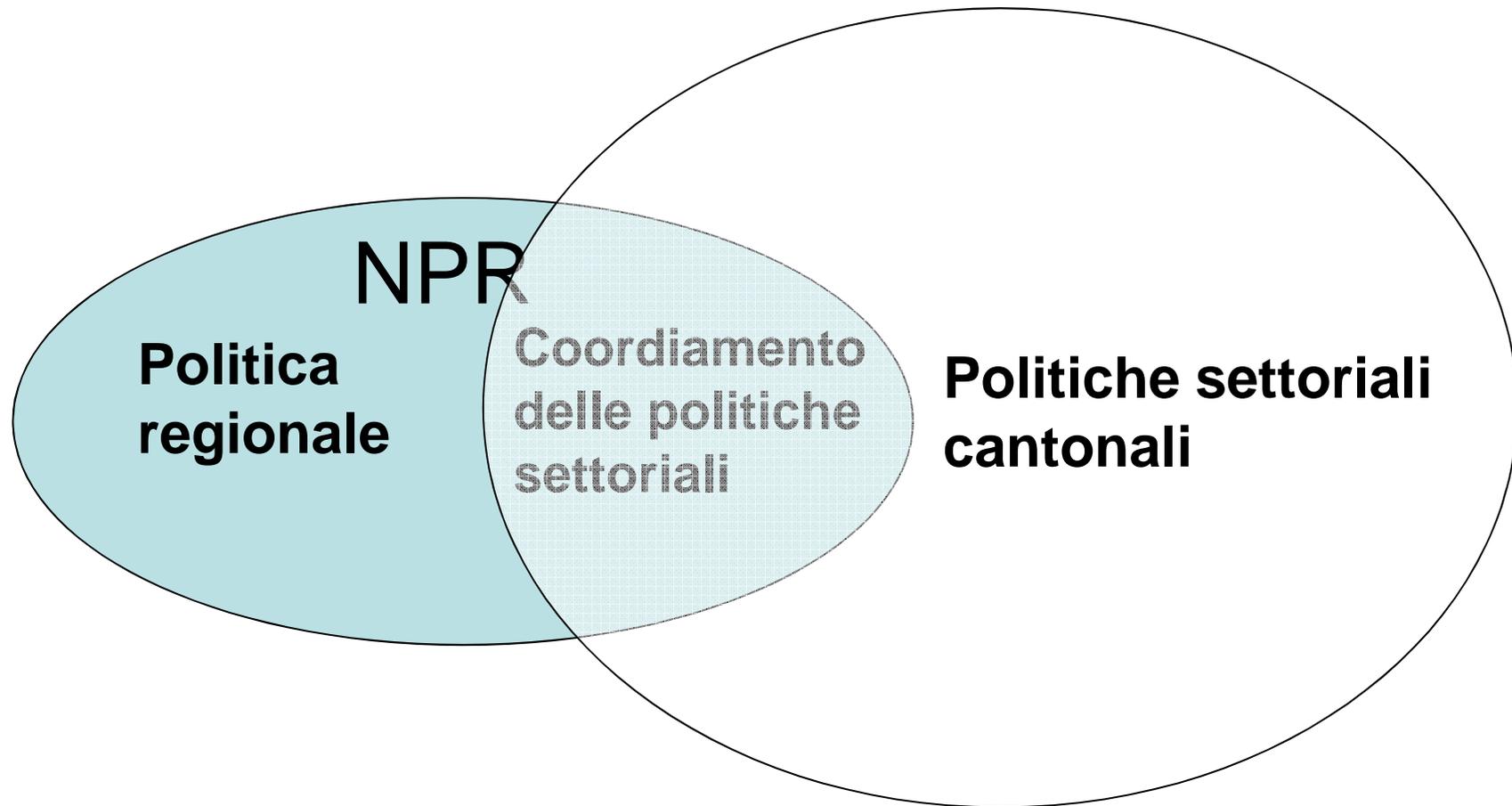
- la formazione degli amministratori comunali e degli operatori regionali;
- il coordinamento, nel rispetto delle rispettive specificità, delle offerte di formazione già esistenti e collaudate (USI, SUPSI);
- l'allacciamento della Svizzera Italiana alla rete di scambio di conoscenze organizzata per conto della Confederazione nell'ambito della cosiddetta «Componente 3».

Le modalità di verifica e controllo

Per far fronte alla “disciplina” imposta dalla Confederazione ai Cantoni nel portare avanti in maniera efficace ed efficiente i propri programmi di sviluppo il Cantone Ticino adotterà un dispositivo di:

- Controlling
- Monitoraggio
- Valutazione

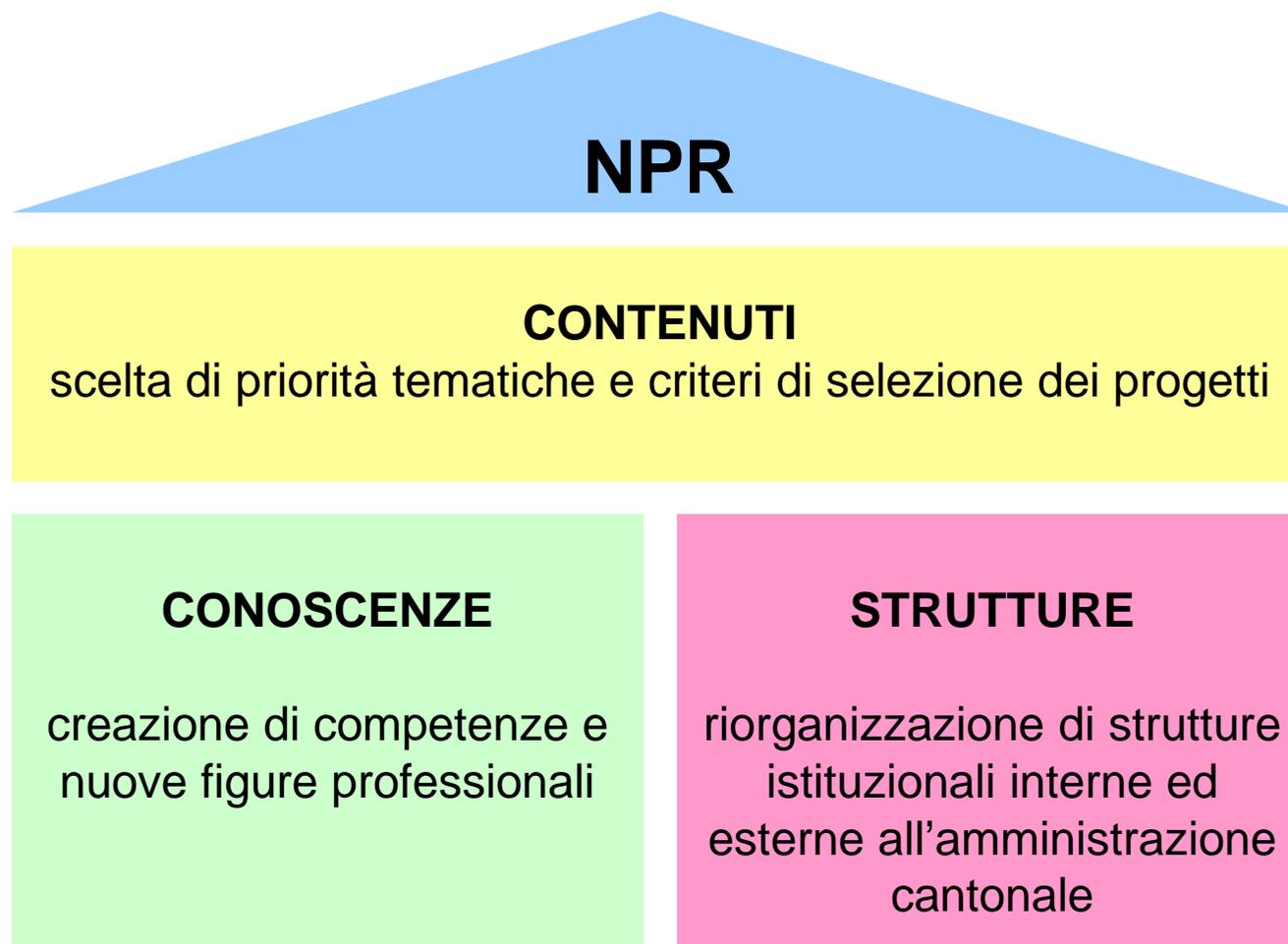
Credito quadro a piano finanziario



Proposta di riparto delle risorse NPR (2008-2011)

Suddivisione tematica	Cantone+Confederazione				Cantone Ticino			Confederazione		
	Totale	Contributi	Prestiti	in %	Totale	Contributi	Prestiti	Totale	Contributi	Prestiti
TOTALE	80.0	50.0	30.0		40.0	30.0	10.0	40.0	20.0	20.0
CONTENUTI	74.0	44.0	30.0	92.50%	37.0	27.0	10.0	37.0	17.0	20.0
Trasferimento di conoscenze e di tecnologie	3.0	3.0		3.75%	2.0	2.0		1.0	1.0	
Catene di valore aggiunto	47.0	22.0	25.0	58.75%	20.0	15.0	5.0	27.0	7.0	20.0
Aree di sviluppo economico	4.0	3.0	1.0	5.00%	2.0	1.0	1.0	2.0	2.0	
Turismo	11.0	9.0	2.0	13.75%	7.0	5.0	2.0	4.0	4.0	
Collaborazione con gli altri Cantoni	2.0	2.0		2.50%	1.0	1.0		1.0	1.0	
Zone e basso potenziale	7.0	5.0	2.0	8.75%	5.0	3.0	2.0	2.0	2.0	
STRUTTURE	4.0	4.0		5.00%	2.0	2.0		2.0	2.0	
Management e organizzazioni regionali	4.0	4.0		5.00%	2.0	2.0		2.0	2.0	
CONOSCENZE	2.0	2.0		2.50%	1.0	1.0		1.0	1.0	
Formazione degli operatori	1.0	1.0		1.25%	0.5	0.5		0.5	0.5	
Costituzione del Centro di competenze	1.0	1.0		1.25%	0.5	0.5		0.5	0.5	

I nuovi impulsi a livello cantonale



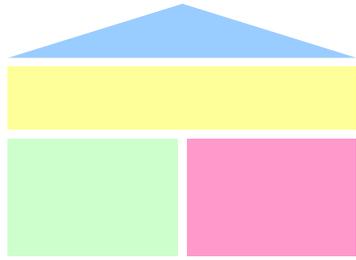
Obiettivi prioritari di legislatura

- **Crescita economica e lavoro** (Formazione – Ricerca – Innovazione)
- **Sicurezza e apertura** (Sicurezza per chi lavora – Sostegno all'apertura economica e culturale – Integrazione - Sicurezza sociale – Protezione del cittadino)
- **Riscaldamento climatico e ambiente** (Politica energetica – Mobilità pubblica e privata – Pianificazione del territorio – Qualità dei servizi e risorse)
- **Sfida demografica** (Invecchiamento – Denatalità – Politica familiare – Qualità dei servizi e delle risorse)
- **Equilibrio fra le regioni** (Perequazione – Suddivisione compiti Cantone-Comuni)
- **Rapporto cittadino-Stato** (Responsabilità, autonomia, coinvolgimento nelle scelte – Dialogo tra le istituzioni – Efficienza dei servizi)
- **Politica finanziaria equilibrata**

Conclusione

- ❑ NPR: una nuova sfida piena di opportunità
- ❑ Cambiamento di paradigma: dall'abbattimento delle disparità all'aumento della competitività regionale
- ❑ Attuazione a geometria variabile
- ❑ Coordinamento delle politiche settoriali





**Ringrazio per
l'attenzione!**



Dipartimento delle
finanze e dell'economia

